

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Legnano intitola la sala consiliare a Matteotti: “Simbolo di democrazia”. Poi lite e tensioni in aula

Valeria Arini · Wednesday, March 11th, 2026

L'aula del consiglio comunale di Palazzo Malinverni è stata intitolata a **Giacomo Matteotti**. La targa scoperta durante la cerimonia vuole essere non solo il ricordo di una delle figure più significative della storia **democratica e dell'antifascismo italiano**, ma anche un **monito per l'impegno politico e civile** dell'assemblea cittadina.

A proporre l'intitolazione, approvata dal consiglio comunale, è stato il **consigliere del Movimento per i Cittadini Franco Brumana**, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa: «L'intitolazione vuole ricordare Matteotti non solo come martire ed eroe, ma come **politico e amministratore che ha sempre difeso i deboli e sostenuto un riformismo concreto**», ha spiegato.

“Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non la ucciderete”

Matteotti fu più volte aggredito per le sue posizioni e, pur consapevole dei rischi, non arretrò mai. Anche durante il rapimento del 1924 reagì con fermezza: «**Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non la ucciderete**», è la sua frase più celebre. Idee più che mai attuali che continuano a vivere in chi lo ricorda oggi. La targa rappresenta dunque anche un invito a seguire i principi che guidarono la sua azione politica: difesa dei più deboli, **attenzione ai problemi delle comunità, difesa del libero confronto e responsabilità nell'amministrazione pubblica**. Prima di scoprirla il presidente del consiglio comunale Umberto Silvestri ha invitato a **considerare la targa come una pietra d'inciampo**.

DOPO L'INTITOLAZIONE LO SCONTRO IN AULA

L'intitolazione è avvenuta al termine del mandato amministrativo dell'amministrazione Radice: «**Un bel segno che arriva al termine di cinque anni politicamente difficili**, ma che auspico possano essere anche il segno di una ripartenza», ha detto il primo cittadino.

Un auspicio che però **non ha trovato riscontro nella seduta del consiglio comunale iniziata subito dopo la cerimonia**. L'aula, appena dedicata a Matteotti, è stata infatti teatro dei consueti scontri tra l'opposizione – in particolare **lista Toia e Lega** – e la presidenza del consiglio. La tensione è salita dopo che il presidente del consiglio ha **respinto le motivazioni di urgenza di un'interrogazione presentata dall'opposizione**. Da lì il confronto si è rapidamente acceso: **in aula sono volate urla** dalle minoranze, rivolte al presidente Silvestri costretto a **sospendere per due volte temporaneamente la seduta** per riportare la calma: «Non avete il minimo rispetto per le

istituzioni», ha detto parlando anche di minacce ricevute nei suoi confronti. A quel punto i consiglieri di **Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia**, insieme alla **lista Toia**, hanno deciso di lasciare l'aula. Francesco Toia ha definito quanto accaduto «**un postribolo comunale**: un livello di democrazia più basso non si è mai visto». Sono rimasti in aula Brumana e Amadei.

“Non ci si minaccia”

Una scena che nulla ha a che vedere con quella democrazia evocata poco prima durante l'intitolazione a **Giacomo Matteotti**. «**In democrazia si rispettano i regolamenti, non si forzano le regole** – ha concluso il sindaco **Lorenzo Radice** –. Si possono contestare le idee, ma **non ci si minaccia guardandosi con aria torva e puntandosi il dito contro**, dicendo: “Ti aspetto fuori”. Scene che anche questa sera quest'aula ha dovuto vedere».

La consigliera Laffusa (Lega) dopo lo scontro in consiglio: “Nessuna minaccia, frase strumentalizzata”

QUI IL CONSIGLIO COMUNALE

Prima della cerimonia è stata inaugurata nella **Sala degli Stemmi** la mostra “*Matteotti nella Lega dei Comuni socialisti 1916-1922: storia, eredità e attualità della democrazia locale*”, promossa da **Autonomie Locali Italiane (ALI)**. L'esposizione è composta da **diciannove pannelli** dedicati a un aspetto meno noto della vita del deputato socialista: il suo **impegno negli enti locali** e la competenza maturata sui temi della **finanza e della contabilità pubblica**.

Brumana ha richiamato il contesto sociale in cui Matteotti operò, segnato da forti disuguaglianze e arretratezza: «I problemi sociali richiedevano concretezza, non visioni ideologiche. **Lui portava dati, analisi e soluzioni**», ha detto, sottolineando come il suo esempio rappresenti ancora oggi «un amministratore da seguire, **un richiamo costante ai valori della democrazia**, all'attenzione ai problemi reali delle comunità e alla responsabilità nell'agire pubblico».

Alla presentazione della mostra è intervenuto anche il consigliere di FI Letterio Munafò che dopo avere ricordato il suo passato da socialista ha rievocato la figura di Bettino Craxi esprimendo critiche nei confronti del partito comunista.

Le iniziative dedicate alla figura di Matteotti proseguiranno **martedì 24 marzo alle 18 in Sala degli Stemmi**, quando **Riccardo Nencini**, già deputato, senatore, europarlamentare ed ex segretario del Partito Socialista Italiano, presenterà il suo ultimo libro dedicato allo statista socialista, “**Muoio per te**” (Mondadori).

This entry was posted on Wednesday, March 11th, 2026 at 10:31 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

